

**ISTITUTO SALESIANO «DON BOSCO»  
CHÂTILLON**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA**

**2019/2021**

**Scuola secondaria di primo grado**

Istituto Salesiano «Don Bosco» - Châtillon  
Via Tornafol, 1  
11024 – Châtillon (AO)

Tel. Centralino: 0166 560 111  
Tel. Segreteria: 0166 560 290  
Tel. Direzione: 0166 560 283  
Fax Segreteria: 0166 560 236

Sito: <http://www.istitutosalesianovda.it>  
E-Mail: [segreteria@istitutosalesianovda.it](mailto:segreteria@istitutosalesianovda.it)

# 1. INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), in armonia coi principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR N. 275/1999 (art. 3) e della legge N. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a), è disposto dall'art. 3, DPR 8 marzo 1999, n. 275 recante regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche: "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale si rivolge al personale docente e ausiliario, alle famiglie e agli alunni, oltre che alle Istituzioni esterne alla scuola al fine di condividere le linee pedagogico-educative, che contraddistinguono la nostra scuola, affinché le varie componenti ne siano responsabili e, operando in sinergia, si impegnino alla sua realizzazione.

Il testo che presentiamo risponde ai criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo Nazionale dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito delle autonomie delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge (art. 21, legge 59/1997 e normativa di applicazione).

Si desidera riconquistare l'identità culturale e progettuale della nostra scuola salesiana per mezzo della strutturazione di un'offerta coerente e in grado di rispondere alla domanda.

Il Piano Triennale pone le fondamenta dell'autonomia organizzativa e didattica, di ricerca e di sviluppo; con esso si assumono iniziative e si elaborano proposte pedagogico-didattiche funzionali per rendere allievi e genitori, docenti e non docenti artefici consapevoli e responsabili.

Nella scuola dell'autonomia il PTOF ha la funzione di rendere l'allievo centro della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e didattica e di costruire l'autonomia relazionale, cognitiva, sociale dell'alunno attraverso l'organizzazione delle sue esperienze e conoscenze, nella prospettiva del conseguimento degli obiettivi educativi, uniti ai "saperi essenziali".

Gli obiettivi fondamentali del PTOF sono:

- promuovere l'acquisizione delle competenze adattandole alle esigenze e alle possibilità di sviluppo e di crescita degli allievi in rapporto alle attese delle famiglie e ai bisogni della società;
- rendere l'allievo protagonista della propria formazione integrale;
- aiutare l'allievo ad inserirsi in modo attivo, consapevole e responsabile nella vita della scuola e della società.

## 1.1 STORIA DELL'OPERA

L'Istituto orfanotrofico salesiano "Don Bosco" di Châtillon ebbe inizio nel dopoguerra allo scopo di accogliere ragazzi bisognosi di sostegno morale, spirituale, sociale ed economico. I Salesiani vennero chiamati in Valle dalla Società "Saifta," che gestiva lo stabilimento "Soie" di Châtillon. Fu la stessa direzione dello Stabilimento a mettere a disposizione alcuni locali per accogliere, in qualità di convittori, orfani e figli dei dipendenti della "Soie" ed in seguito, tutti quei ragazzi che avevano bisogno di imparare un mestiere e di ricevere un aiuto materiale e spirituale.

Alla fine di agosto del 1948, 33 ragazzi costituiscono il primo nucleo di allievi. Inizia un regolare corso di Avviamento Professionale di tipo Industriale nelle due specializzazioni per Meccanici-aggiustatori e Falegnami-ebanisti. Con l'introduzione della scuola dell'obbligo, nell'anno 1965 l'Avviamento Professionale viene sostituito dalla Scuola Media, e la Scuola Tecnica dall'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, nelle due specializzazioni di Congegnatori meccanici e di Ebanisti-mobilieri.

In seguito la "Châtillon-Montefibre", ultimato il suo corso nell'ambito della lavorazione, non può più sostenere economicamente l'Orfanotrofo e ne mette in vendita la struttura. La Regione Valle d'Aosta, nel maggio 1980, considerando ancora utile la presenza educativa dei Salesiani, acquista tutta la struttura scolastica. Con gradualità interventi, l'Amministrazione Regionale provvede a restaurare e rinnovare ambienti e attrezzature che reclamavano con urgenza manutenzione e ristrutturazioni.

All'interno dell'Istituto, nel luglio del 2001 nasce l'Associazione CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta – Don Bosco che interagisce con l'Agenzia del lavoro e il Fondo sociale europeo. Questa ha come scopo la promozione umana, civica e cristiana dei giovani avviati nel mondo del lavoro attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale.

Oggi possiamo contemplare ed usufruire di un complesso scolastico e convittuale, per gli allievi dell'IPIA, rispettabile sotto tutti gli aspetti. I rapporti della Comunità salesiana con l'Amministrazione Regionale sono regolati da una convenzione rinnovabile ogni tre anni.

Oltre alla comunità religiosa all'interno dell'opera è presente la Famiglia salesiana attraverso i gruppi degli ex-allievi e dei Salesiani Cooperatori. La comunità svolge attività di supporto alla diocesi nella persona di tre Salesiani in qualità di viceparroco e parroco rispettivamente nelle parrocchie di Pontey, Chamois e Roisan-Valpelline.

In Valle è presente un Istituto delle FMA ad Aosta con attività di Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e doposcuola per ragazzi/e della Scuola secondaria di primo grado.

Attualmente l'Istituto orfanotrofico salesiano "Don Bosco" è composto dai seguenti settori:

- La **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** con due sezioni per ogni classe di ragazzi e ragazze, con circa 150 alunni, di cui alcuni con disabilità; a tutti gli alunni viene offerto un tempo prolungato, lo studio guidato, attività extrascolastiche, sportive e formative.
  - La **SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**: l'Istituto Professionale del settore industria e artigianato con due indirizzi con diploma quinquennale:
    - Manutenzione e assistenza tecnica - riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
    - Industria e Artigianato per il made in Italy - fabbricazioni di mobili
  - La **FORMAZIONE PROFESSIONALE del CNOS-FAP**
    - Per il settore automotive** con i seguenti indirizzi di qualifica triennale di IeFP:
      - Operatore alla riparazione veicoli a motore indirizzo: riparazioni di carrozzeria
      - Operatore alla riparazione veicoli a motore indirizzo: riparazioni di parti e sistemi meccanici e elettromeccanici del veicolo
    - Per il settore costruzioni** con i seguenti indirizzi di qualifica biennale:
      - Operatore edile
      - Impiantista termoidraulico
- Il Cnos-Fap** avvia inoltre percorsi di formazione Post-Diploma e percorsi di formazione/aggiornamento professionale per occupati ed aziende.
- **IL CONVITTO**  
È aperto per gli allievi frequentanti l'Istituto professionale. La permanenza degli allievi è dal lunedì al venerdì.

Tutti gli allievi non convittori possono usufruire del

- Semiconvitto (dalle 8,00 alle 17,30)
- Esternato (vanno a casa per il pranzo e rientrano per le attività pomeridiane)

## 1.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Salesiano Don Bosco ha sede a Châtillon. Il Paese si trova quasi al centro della Valle d'Aosta, all'imbocco della valle del Cervino. Dista da Aosta 24 km ed è facilmente raggiungibile tramite autostrada (A5), ferrovia, strada regionale.

Châtillon si estende per circa 40 kmq con una popolazione di quasi 5.000 abitanti; fa parte dell'Unité des Communes Valdôtaines Mont-Cervin la cui popolazione attiva è occupata in attività agricole, industriali e prevalentemente nel terziario.

Questo territorio, con i comuni limitrofi, costituisce per due terzi il bacino d'utenza del nostro Istituto. I rimanenti alunni, specialmente dell'Istituto professionale, provengono da altri paesi della Valle ed anche da fuori Valle.

## 2. DOMANDA FORMATIVA

Considerate le caratteristiche del territorio, le attività produttive e sentite le famiglie che vi abitano, sono emerse le seguenti richieste:

- Essere attenti ai ritmi di crescita dei singoli alunni
- Essere attenti alla formazione integrale dell'alunno
- Esprimere competenza educativa e professionalità
- Offrire spazi di dialogo e di partecipazione alla vita della scuola
- Ottenere sostegno nel compito educativo
- Offrire un ambiente sereno e sicuro
- Avere assistenza e partecipare ad attività formative anche oltre l'orario strettamente scolastico.

Il contesto socio-culturale ci chiede di:

- Essere aperti ai valori e alle problematiche della cultura odierna
- Abilitare alla comunicazione anche tramite l'uso delle nuove tecnologie
- Educare al rispetto del diverso, in vista di un corretto inserimento in una società multi-etnica e multi-culturale.

## 3. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

Il piano della nostra offerta formativa, in analogia con la struttura del Progetto Educativo Nazionale, è organizzato in cinque parti, che rappresentano i momenti principali dell'organizzazione scolastica salesiana:

- i *profili formativi*, descrizione organica degli obiettivi che l'alunno viene abilitato ad acquisire al termine del ciclo di studi
- i *percorsi* definiscono il cammino che gli alunni compiono per realizzare il profilo formativo
- i *fattori* costituiscono i punti fondamentali di intervento e di azione organizzati dalla scuola
- le *risorse* sono i mezzi a disposizione per far agire i fattori
- la *valutazione* propone la corrispondenza tra progetto e risultati ottenuti, in vista della riprogettazione.

## 4. IDENTITA' DELL'OPERA

Il fine della nostra scuola è quello di istruire ed educare i giovani.

La nostra offerta formativa si fonda su una precisa identità della scuola "Don Bosco", che è scuola cattolica salesiana:

Scuola: luogo di trasmissione e condivisione della cultura per la formazione integrale della persona

Cattolica: persegue tale finalità secondo la visione cristiana dell'uomo e della vita

Salesiana: educa secondo il sistema preventivo di don Bosco, basato su ragione, religione, amorevolezza

### 4.1 IL SISTEMA PREVENTIVO (originalità dell'attività educativa salesiana)

Il nostro istituto attualizza per la Valle d'Aosta l'esperienza educativa-formativa di don Bosco che ha le sue radici nel sistema preventivo.

Per compiere il servizio educativo e pastorale Don Bosco ci ha tramandato il sistema preventivo, in cui si fa appello non alla costrizione, ma alle risorse dell'intelligenza, al cuore e al desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di sé stesso.

Il sistema preventivo di "Don Bosco," è basato su tre elementi particolari: la ragione, la religione e l'amorevolezza.

La ragione: si tratta di fare appello all'intelligenza, al buon senso, alla fiducia nella buona volontà del ragazzo, alla comprensione profonda della condizione di partenza dei giovani. Tutto deve essere motivato, chiarificato in modo che non risulti imposto così da favorire, attraverso il dialogo, la capacità di giudizio critico, la responsabilità e il formarsi di convinzioni personali capaci di dare un senso alla vita e alle proprie scelte.

La religione: dà una visione cristiana della vita e del mondo, stabilisce un atteggiamento filiale verso Dio e solidale verso le necessità dei fratelli nell'accoglienza della persona del Cristo e del suo Vangelo e offre i principi e i mezzi per una esemplare condotta morale. Indica che la pedagogia di don Bosco mira alla trascendenza. Per lui l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede ed è testimone delle proprie convinzioni. Solo Dio può insegnare l'arte di amare e di educare.

L'amorevolezza: è quella apertura di cuore che sa accogliere, comprendere, compatire, perdonare e si traduce in presenza fraterna, attiva in mezzo ai ragazzi, in un ambiente familiare ricco di rispetto, di confidenza, di fiducia, di spontaneità. È volere il vero bene del giovane, in modo che lui si accorga di essere amato e valorizzato.

Il metodo educativo salesiano tiene presente e si avvale di altri importanti aspetti:

- Il protagonismo giovanile che considera il giovane primo "soggetto" della propria crescita
- L'ottimismo che tiene conto della positività di ogni soggetto.
- La fiducia nella validità dell'educazione.
- La formazione alla socialità, alla disciplina e al controllo di sé.

## 4.2 LA PROPOSTA EDUCATIVO-PASTORALE

L'obiettivo fondamentale della nostra opera è di fornire una formazione integrale della persona, che comprenda una crescita sia nei valori umani e cristiani, sia nella capacità professionale. Il sistema educativo utilizzato si fonda sulla libertà che, opportunamente indirizzata, mette il ragazzo nella condizione di operare scelte motivate e responsabili. I valori umani e cristiani vengono così scelti e fatti propri dai ragazzi, portandoli a riflettere sul loro modo di agire. La capacità di ragionare, il confronto con i valori del Vangelo e l'esperienza di un ambiente serio e sereno costituiscono un insieme educativo efficace. In tale situazione il ragazzo che si sente accolto è invogliato a dare il meglio di sé. La nostra opera non esclude ragazzi di altre fedi o in ricerca della propria fede in quanto crediamo profondamente che i valori della nostra offerta formativa siano fondati sulla visione cristiana dell'uomo e sui principi umani universali, senza ledere convinzioni e diritti di ciascuno.

Il nostro metodo educativo - formativo si sviluppa secondo un itinerario che mira a:

- curare innanzitutto la maturazione globale della persona,
- creare un ambiente familiare e sereno che porti al rispetto reciproco ed alla confidenza
- coltivare nei giovani una progressiva "apertura agli altri",
- stimolare la partecipazione e collaborazione alla vita civile, ecclesiale e di gruppo;
- sviluppare un itinerario di crescita progressiva nella vita cristiana;
- rendere il ragazzo "protagonista" e non solo fruitore di un servizio
- valorizzare il forte senso di appartenenza dei ragazzi verso il proprio territorio
- far crescere, in quanti vivono l'esperienza di altre religioni, la religiosità e l'apertura al trascendente;
- formare "persone libere" dai vari condizionamenti del consumismo, della moda
- far acquistare al giovane una buona base di cultura generale,
- offrire al giovane una formazione professionale specifica nel settore di attività scelto,
- coinvolgere il giovane in attività complementari e integrative quali le attività del tempo libero e di cortile e di apertura agli altri

## 4.3 DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE

Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale la scuola salesiana sollecita in loro la domanda implicita sul senso della vita ed avvia cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale aspirazione.

Attraverso un'educazione integrale della persona, vogliamo "formare" persone mature sia civilmente che religiosamente. Ci avvaliamo del Sistema preventivo perché crediamo che questo rappresenti il cammino più proficuo per la società e per il bene del giovane.

Riteniamo obiettivi importanti per la formazione di una personalità unitaria:

- formare la coscienza morale e la capacità di discernimento etico
- crescere nell'autonomia per affrontare la vita con coerenza e responsabilità
- confrontarsi con modelli evangelici di riferimento
- accompagnare i giovani nello sviluppo e nella maturazione del loro mondo affettivo ed emotivo
- promuovere una cultura che si ispiri all'umanesimo cristiano
- lavorare per la promozione umana e la competenza umanistica e professionale
- aiutare a riflettere sulla ragionevolezza della propria fede e avviare cammini cristiani

La scuola s'impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;

- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a garantire la serietà dell'impegno scolastico;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola
- a formare i docenti/educatori attraverso attività interne ed esterne

#### Gli allievi s'impegnano a

- collaborare attivamente alla realizzazione del progetto educativo pastorale
- accogliere, in modo attivo e rispettoso, le proposte formative e a considerarle un'opportunità di crescita personale.
- a compiere con serietà il proprio dovere di studente
- a mantenere un comportamento responsabile, di collaborazione e adeguato alle circostanze - ossia rispettoso verso docenti, educatori, personale non docente e compagni-per creare un ambiente di amichevole familiarità

#### I genitori si rendono disponibili a

- Conoscere, accogliere, condividere la proposta formativa della scuola
- Farsi carico della crescita integrale dei figli oltre che preoccuparsi dei risultati scolastici
- Esprimere pareri e proposte alla scuola
- Sostenere e collaborare alle attività scolastiche e partecipare ai momenti formativi proposti

#### In ogni settore dell'opera

poniamo particolare attenzione agli alunni più bisognosi e in difficoltà, maggiormente a rischio sostenendo la famiglia ed offrendo un ambiente ricco di valori ed esperienze significative in collaborazione

- con le famiglie: a cui vengono proposti, oltre agli incontri istituzionali, momenti di formazione e di convivialità, gite e attività sportive
- con le scuole di provenienza: attraverso un percorso di continuità
- con i servizi sociali: che indirizzano gli alunni alla nostra Scuola e seguono il cammino attraverso frequenti incontri fra operatori del nostro Istituto e i loro
- con le scuole di destinazione: attraverso un percorso di orientamento scolastico, un progetto di "Continuità", un follow-up dell'andamento scolastico

offriamo una didattica e una formazione quanto più possibile personalizzata:

- in aula con strumenti e verifiche personalizzati
- nello studio pomeridiano con l'acquisizione di competenze quali il metodo di studio, l'organizzazione del tempo per materia, l'autonomia nella gestione dei momenti di approfondimento personale

offriamo una formazione continua dei docenti/educatori attraverso

- la formazione interna fornendo gli strumenti necessari per progettare per competenze
- la formazione esterna con la partecipazione a corsi organizzati dalla regione o dall'Ispettorica

## **4.4 PROFILI FORMATIVI**

L'offerta formativa dell'Istituto «Don Bosco» di Châtillon viene descritta sotto forma di profilo formativo del preadolescente, dell'adolescente e del giovane.

Il *profilo formativo*, specificato per la Scuola Secondaria di primo grado, l'Istituto Professionale e i Percorsi Integrati, è descritto per mezzo delle conoscenze e delle competenze che l'alunno viene abilitato ad acquisire e del quale l'Istituto assicura il possesso al termine del percorso formativo.

Le *conoscenze*, saperi stabili e utilizzabili anche al di fuori del contesto scolastico, sono disciplinari (vedi i piani di studio in segreteria).

Le *competenze* consistono in specifiche (distinte da altre), organiche (non sconnesse) e coordinate (in vista di un risultato) prestazioni che il soggetto della formazione sarà in grado di realizzare al termine del percorso. Esse sono riferite a due campi: la comunicazione e il comportamento.

### 4.4.1 Comunicazione

La comunicazione riguarda: la comprensione di un testo, l'espressione orale e scritta anche attraverso strumenti e linguaggi multimediali.

#### *Comprensione di un testo*

L'alunno:

- riconosce le caratteristiche dei diversi tipi di testo in italiano e in francese (argomentativo, descrittivo, espositivo, narrativo, regolativo, poetico), la struttura e il linguaggio di alcuni generi testuali (fiaba, favola, mito, narrazione umoristica, di avventura, fantascientifica, il racconto giallo, horror, la lettera, il diario, la cronaca, il ritratto).
- Comprende il contenuto globale, l'argomento e l'idea centrale, chi scrive, da che punto di vista e con quale scopo.

Per quanto riguarda la lingua inglese:

- comprende semplici messaggi provenienti da registrazioni, radio e televisione, telefono e da ogni persona, anche madrelingua, che si rivolga a lui.
- Coglie le intenzioni comunicative di chi parla per cui risponde in modo appropriato.
- Legge grafici, tabelle e sa decodificare il linguaggio scientifico pertinente agli argomenti affrontati.

#### *Espressione orale:*

Nel contesto italiano e francese, l'alunno:

- sa riferire quanto letto, ascoltato e vissuto con chiarezza e con un lessico appropriato e vario;
- sa rielaborare con chiarezza quanto letto, ascoltato e vissuto;
- sa esprimere un pensiero personale e creativo su tematiche esperienziali o di studio;
- sa organizzare una rielaborazione su un semplice argomento di studio in modo logico e corretto.

Nell'ambito della conoscenza della lingua inglese, l'alunno:

- segue conversazioni e sa esprimere il significato generale di semplici resoconti e le informazioni espresse in modo indiretto;
- sa interagire in locali pubblici quali bar, ristoranti, self services, e rispondere e comunicare al telefono;
- sa dare indicazioni stradali e verificare una informazione;
- sa comunicare su mezzi di trasporto pubblici e biglietterie;
- sa fare acquisti e il resoconto di un avvenimento o di una comunicazione;
- sa esprimere richieste formali, complimenti e scusarsi;
- presenta un contenuto di studio o un progetto a cui ha lavorato, usando il linguaggio tipico dell'ambito in modo lineare ed esplicativo.

#### *Comunicazione scritta:*

Sia in italiano sia francese l'alunno:

- sa presentare delle caratteristiche della propria scuola, del clima scolastico, del modo con cui si lavora, dell'orario, ecc... ai genitori che intendono iscrivere i loro figli alla scuola;
- sa elaborare relazioni su un'esperienza vissuta o su un argomento trattato a scuola, da presentare, sotto forma di lettera aperta, di diario o di verbale ad un gruppo di coetanei in visita alla scuola;
- sa redigere una relazione per il giornale della scuola e della città, descrivendo le fasi di partecipazione alle manifestazioni sportive di istituto e provinciali, o di un altro avvenimento significativo in cui è stata coinvolta tutta la scuola.

Nell'ambito della conoscenza della lingua inglese, l'alunno:

- sa scrivere testi utilizzando correttamente le regole ortografiche e grammaticali ed un lessico adeguato. Per esempio: completamento di moduli e questionari, dialoghi, racconti semplici, descrizioni di luoghi, persone ed animali, lettere personali.
- Elabora un dépliant/dossier da inviare a coetanei della nazione gemellata, con cui presentare se



stessi, la propria classe, la propria famiglia, la propria città: aspetti geografici, sociali, artistici, storici e culturali.

#### *Espressione multimediale*

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo di oggi.

L'alunno:

- sa utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio;
- sa essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto in cui vengono applicate;
- sa conoscere ed utilizzare il sistema operativo e i più comuni software, con particolare riferimento all'office automation e ai prodotti multimediali e anche Open source;
- sa produrre testi, ipertesti, presentazioni e utilizzare fogli di calcolo;
- sa utilizzare le reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche e comunicare;
- sa rispettare le regole delle netiquette, nella navigazione in rete e riconoscere i principali pericoli (spam, phishing, richieste di dati personali, ecc.), contenuti pericolosi o fraudolenti, evitandoli;
- conosce la programmazione informatica di base (coding).

#### **4.4.2 Comportamento**

- Inizia a progettare, in forma intuitiva, il proprio futuro;
- partecipa alle celebrazioni comunitarie in modo rispettoso;
- si accorge dell'aiuto che gli viene offerto dalla scuola e dalla famiglia e sa ringraziare;
- accetta le correzioni come stimolo per migliorare;
- controlla le proprie emozioni e reazioni durante le lezioni, i lavori di gruppo, in modo da favorire il lavoro di tutti;
- porta a termine gli impegni assunti: impegni scolastici, di partecipazione, di collaborazione all'interno della vita scolastica;
- si relaziona positivamente con tutte le persone dell'ambiente scolastico.

#### **4.4.3 I percorsi formativi**

I percorsi formativi consistono in un itinerario che conduce l'alunno a realizzare i profili delineati. Essi sono strutturati, in analogia con i profili, in conoscenze e competenze.

I percorsi sono organizzati per programmi disciplinari, espressi anche in unità di apprendimento, e progetti interdisciplinari.

Le unità di apprendimento sono l'articolazione di un argomento trattato e verificato nel corso di un determinato numero di lezioni.

I percorsi formativi annuali e complessivi dei vari ordini e gradi di scuola e dei vari indirizzi attivati, secondo le indicazioni sopra esposte, sono depositati presso la segreteria e, su richiesta, sono a disposizione degli interessati. Le attività extra-curricolari e alcuni progetti curricolari sono elaborati dal collegio dei docenti e dal consiglio di classe in sede di programmazione annuale.

#### **4.4.4 I fattori**

La nostra scuola realizza i profili e i percorsi attraverso:

- un modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

Vengono di seguito indicate le nostre specificità nella realizzazione dei profili e nell'attivazione dei percorsi formativi.

### **4.5 La COMUNITA' EDUCATIVO-PASTORALE**

La comunità educativo pastorale (CEP) è la forma salesiana di animare qualunque realtà educativa per realizzare in essa la missione di don Bosco.

Costituiscono la CEP quanti sono coinvolti nella realizzazione della missione salesiana, cioè:

- la comunità salesiana, garante dell'identità salesiana e centro di comunione e partecipazione;
- i giovani, punto di riferimento fondamentale nell'azione della comunità che lavora con loro e per mezzo di loro;
- i genitori, come i primi e principali responsabili dell'educazione dei figli;
- i laici a vario titolo responsabili, docenti, educatori e collaboratori.
- i gruppi della famiglia salesiana: operatori, ex-allievi

La comunità educativa opera in unità di intenti, condividendo valori, obiettivi e finalità educative, nella costante ricerca del bene dei ragazzi. Il rispetto delle pluralità delle opinioni e lo stile di rapporti, improntati a serenità e fiducia reciproca, costituiscono la premessa imprescindibile di una valida azione educativa.

Sono compiti della CEP:

- promuovere tra tutti i componenti la condivisione dei valori educativi espressi nel PEPS (Piano Educativo Pastorale Salesiano)
- assicurare una progettazione e programmazione elaborata, condivisa e valutata che coinvolga la partecipazione di tutti;
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma di Don Bosco;
- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il PEPS
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione dei giovani del territorio, inserendo il progetto educativo formativo nel piano pastorale della chiesa locale ed offrendo il proprio contributo educativo alla comunità cristiana;
- collaborare con le istituzioni civili e partecipare alle iniziative presenti nel territorio
- individuare problemi, analizzare situazioni rispetto al cammino proposto
- identificare mete da raggiungere e criteri di azione
- verificare periodicamente la validità della programmazione in riferimento agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie e l'incidenza educativa interna ed esterna (territorio, chiesa locale)

## I GIOVANI

I giovani sono i protagonisti primari del proprio cammino formativo. Nella costruzione del clima di famiglia all'interno dell'Istituto sono chiamati a portare il loro personale contributo.

A loro viene richiesto di

- essere disponibili e responsabili nel compiere il proprio dovere con serietà, impegno e docilità agli educatori.
- acquisire coscienza di essere protagonisti del proprio cammino formativo, da percorrere con continuità e in costante atteggiamento di flessibilità e ricerca di fronte al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta dell'Istituto salesiano;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria creativa apertura alla ricerca e alle prospettive di futuro,
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica;
- partecipare attivamente a gruppi di interesse proposti dando il proprio contributo di creatività e fantasia

Terminato il corso di studi gli allievi sono invitati a conservare i vincoli di amicizia che li lega tra loro e gli educatori partecipando alle iniziative dell'Associazione Ex-Allievi: una modalità concreta di conservare e sviluppare quei principi umani e cristiani propri della loro formazione, traducendoli in autentico stile di vita

## I GENITORI

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli ed il loro costante punto di riferimento: compito, questo, a cui non possono rinunciare e che non può in alcun modo essere demandato ad un'altra agenzia educativa. L'educazione offerta dalla scuola non si sostituisce a quella impartita in famiglia; al contrario, ne rappresenta un ampliamento ed un ulteriore affinamento indispensabile per la crescita sociale e relazionale del ragazzo.

Iscrivendo i propri figli a questa scuola, i genitori optano per una formazione umana ispirata ai valori cristiani espressi nel Vangelo, che, sull'esempio di San Giovanni Bosco, viene assunto quale paradigma insostituibile di riferimento per la prassi educativa.

I genitori si impegnano a:

- dialogare con i propri figli;
- dialogare con il personale docente, gli educatori e gli animatori dell'azione educativa;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;

La nostra Opera s'impegna a rendere coscienti i genitori della loro responsabilità educativa e ad accompagnarli coinvolgendoli attivamente nella CEP stessa.

## IL PERSONALE DOCENTE, GLI EDUCATORI E GLI ANIMATORI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Presupposto fondamentale dell'attività educativa è il lavoro in équipe.

I laici che svolgono con continuità un'attività educativa nell'opera sono corresponsabili, insieme con i salesiani, della formazione dei giovani e contribuiscono alla comune missione educativa con l'apporto della loro esperienza umana, cristiana e professionale. I laici accettano e condividono il codice etico, la proposta educativa salesiana testimoniandone i valori umani e cristiani; sono aperti ad un'azione educativa globale e per questo arricchiscono la loro esperienza partecipando ad incontri di formazione promossi dall'Opera e dall'Ispettorato.

La presenza di collaboratori laici offre ai giovani una gamma di modelli di vita cristiana più completa, consente ai Salesiani di spendersi nel loro campo specifico di educatori alla fede e permette un dialogo più vasto ed aggiornato con i problemi della famiglia, della professione e delle realtà socio-politiche.

I docenti, gli educatori e gli animatori dell'azione educativa si impegnano a:

- svolgere la loro missione attraverso la condivisione del progetto educativo formativo dell'Opera;
- curare il rapporto con gli allievi e le loro famiglie;
- esercitare la libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;
- partecipare al Collegio dei Docenti/Formatori, ai Consigli di Classe e agli Scrutini.
- aggiornarsi costantemente attraverso un processo di formazione continua, per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

Il personale docente, gli educatori e gli animatori dell'azione educativa portano la loro esperienza di vita cristiana laicale, la esprimono culturalmente e professionalmente in scelte di vita, conoscenze e attività operative, anche nelle varie iniziative para ed extrascolastiche/formative.

## IL PERSONALE AUSILIARIO/AMMINISTRATIVO

Il personale ausiliario/amministrativo contribuisce all'azione educativa in particolare attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo.

## I SALESIANI COOPERATORI

I Salesiani Cooperatori si qualificano come laici impegnati apostolicamente che, pur seguendo la propria professione, collaborano con i Salesiani per realizzare il Progetto Pastorale di Don Bosco tra i giovani e nella società.

I Salesiani Cooperatori nella nostra opera, offrono una collaborazione esterna attraverso la condivisione dei principi educativi, la preghiera, lo spirito salesiano vissuto nelle attività parrocchiali (catechismo, canto corale, opere di carità) e l'organizzazione dei ritiri annuali offerti ai genitori degli allievi.

Il loro incontro mensile serve a tenere vivo lo spirito tra i membri di appartenenza. La partecipazione agli incontri organizzati dall'Ispettorato sono occasioni ulteriori di formazione e di aggregazione.

## UNIONE EX-ALLIEVI

Gli Ex-Allievi sono il frutto maturo del lavoro educativo della Comunità educativa pastorale. Sono stati formati per incarnare lo stile salesiano di vita nell'ambito familiare, lavorativo-sociale e nei vari contesti in cui si trovano ad operare trasmettendo competenza professionale, coscienza morale ed impegno sociale.

Vengono organizzati incontri annuali sia zonali che regionali allo scopo di conservare il legame affettivo ed effettivo con l'opera e per incoraggiare a testimoniare con costanza gli insegnamenti ricevuti.

La Presidenza cura le relazioni tra i vari ex allievi, fa da ponte tra le iniziative locali, regionali e nazionali. A loro prima di altri viene proposto di svolgere il servizio civile presso il nostro Istituto.

## LA COMUNITÀ RELIGIOSA

La comunità religiosa, attraverso gli organismi previsti dalle Costituzioni salesiane,

- è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo
- è responsabile dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione dell'Opera.

La comunità salesiana si impegna a:

- testimoniare come persone serene e contente della vita, ricche di virtù umane e cristiane la vita religiosa con uno stile di presenza accogliente, prima ancora che con attività particolari,
- garantire l'identità carismatica salesiana stimolando la ricerca di modi nuovi di fare cultura e formazione secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo e della storia
- essere centro di comunione e di partecipazione, che convoca i laici a partecipare allo spirito e alla missione di Don Bosco con l'apporto della loro specificità
- essere prima responsabile della formazione spirituale, salesiana e vocazionale.

## 4.6 ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (articolo 6, lettera a, DRP n.216/1974 e comma 10, articolo 2, DRP n. 249/1998; vedi anche il Progetto educativo nazionale pag. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che tutti nei diversi ambiti devono assicurare.

E' esposto il regolamento disciplinare dei docenti ai sensi degli articolo CCLN AGIDAE e degli alunni, ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (articolo 4, comma 1, DRP n. 249/1998).

### IL PERSONALE DIRETTIVO

#### Direttore

Nelle scuole salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della Comunità educativa. Egli mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi. E' il responsabile dell'opera e dei rapporti con terzi. Partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe.

#### Economo

L'Economo cura, in dipendenza dal direttore e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica e formativa. Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in collaborazione col preside e con i coordinatori.

### **Preside**

I compiti del Preside sono di animazione, organizzazione e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'Economo e con i collaboratori.

### **Consigliere**

Il Consigliere contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli alunni ad un responsabile autocontrollo disciplinare. È il referente dell'animazione del tempo libero e delle attività complementari. Vigila sulle assenze ed i ritardi degli allievi. Vigila sui comportamenti irrispettosi e sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti. Durante gli intervalli è responsabile degli allievi e li fa scendere ordinatamente nelle classi alla conclusione degli intervalli stessi. È responsabile dell'ambiente studio. Prende parte agli organi collegiali.

### **Vicepreside**

Il Vicepreside aiuta nell'organizzazione pratica di alcune iniziative della scuola (controllo piani di lavoro, relazioni dei docenti, documento PEI), nella gestione delle attività scolastiche o extra-scolastiche se non c'è il preside o ne è delegato. Quando non c'è il Preside, lo sostituisce nella gestione urgente della scuola. Vigila sulla frequenza degli allievi. Accompagna come tutor l'inserimento dei nuovi assunti. È il referente per gli alunni BES. Prende parte agli organi collegiali, è responsabile dei libri di testo. Partecipa e dà il proprio contributo agli organi di consulta previsti a livello ispettoriale, là dove richiesto. È referente del progetto FAMIGLIA/SCUOLA.

### **Coordinatore dell'educazione alla fede**

Il Coordinatore dell'educazione alla fede coordina le dimensioni dell'evangelizzazione e della catechesi del progetto.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro;
- è disponibile per l'accompagnamento dei giovani;
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti nel contesto scolastico;
- coordina l'orientamento vocazionale.

### **Coordinatore di classe**

Il coordinatore di classe è un docente incaricato dei seguenti compiti:

- Seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e i formatori e in sintonia col Preside mirando alla valorizzazione delle capacità di ciascuno;
- Animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- Curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti.

### **STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA**

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni per una sempre maggiore corresponsabilità nella vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori. Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione salesiana proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che si ispira alla famiglia, non alle assemblee legislative, e propone uno stile familiare nelle relazioni. Sono attivati, ai sensi della lettera c, comma 4 articolo unico della legge n. 62/2000 le seguenti strutture di partecipazione:

Il Consiglio d'Istituto

Il Collegio dei Docenti

Il Consiglio di Classe

Assemblea di genitori e docenti

**Consiglio di Istituto**

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo dei problemi e delle metodologie dell'educazione in modo particolare ha la funzione di promuovere una partecipazione sempre più attiva e responsabile dei genitori alla vita della scuola.

Ad essi partecipano di diritto: il Direttore, il Preside, l'Economo (rappresentante personale amministrativo), l'Educatore alla fede; eletti: 6 Docenti, 6 Genitori. Il Consiglio interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola. Indica i criteri generali relativi organizzazione dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche. Esprime parere sull'andamento generale, educativo e didattico, dell'Istituto.

#### **Collegio dei Docenti**

Risulta composto dal Direttore e da tutti i docenti ed è presieduto dal Preside. Al collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

#### **Consiglio di classe**

E' composto dal Direttore, dai docenti, dai rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal Preside. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate. La valutazione periodica e finale degli alunni spetta al Consiglio di classe convocato con la sola presenza dei docenti

#### **Assemblea di genitori e docenti**

Può essere relativa a una singola classe o a più classi, oppure a un singolo settore o a tutto l'istituto: essa ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale.

### **4.6.1 Processi di insegnamento e di apprendimento**

#### **QUALITÀ DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO**

Per favorire la qualità dei processi di apprendimento e di insegnamento, la progettazione dell'azione didattica della nostra scuola si basa su alcuni principi di metodo:

- sollecitare l'attenzione e l'interesse degli studenti utilizzando tecniche adeguate;
- favorire la consapevolezza negli alunni dell'importanza e della significatività di quanto è proposto;
- promuovere la consapevolezza negli alunni di possedere adeguate capacità per raggiungere un risultato positivo;
- dare spazio alla soddisfazione che deriva dal vedere coronati da successo scolastico i propri sforzi.

#### **QUALITÀ DELLA RELAZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA**

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa-didattica i docenti:

- tengono conto della situazione personale dell'alunno;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazione familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto familiarmente;
- sviluppano negli alunni un sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i compagni e i docenti – educatori.

#### **METODO DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO**

Il metodo comunemente adottato dai docenti è incentrato su un rapporto sereno tra insegnante e alunno.

Le attività di apprendimento vengono proposte partendo dalle conoscenze degli allievi, desunte all'inizio di ogni nuovo percorso didattico mediante prove oggettive (test).

Lezioni frontali, lavori di gruppo, progetti interdisciplinari, laboratori linguistici sono le modalità didattiche più utilizzate.

Basilare è il rapporto di fiducia che si stabilisce con l'allievo; questo si fonda anche sulla massima chiarezza riguardo alle norme disciplinari, condivise all'interno dell'Istituto e la massima trasparenza nei criteri di valutazione.

Restano un punto di riferimento le Indicazioni Nazionali 2012 per il primo ciclo d'istruzione e le competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

#### **4.6.2 L'ambiente**

La comunità educativa scolastica è attenta allo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa; essa si impegna a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extra-didattici, scolastici ed extra-scolastici.

In questo modo, rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e di acquisire valide qualifiche professionali, si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza ed essi vengono avviati ad una vita responsabile.

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti ed alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli nelle loro aspirazioni e orientamenti. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma delle singole materie, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario didattico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, preghiera, attività diverse interagiscono in modo organico in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano; esso dà vita ad esperienze religiose e propone nel calendario annuale momenti di celebrazioni di fede per l'intera comunità e/o per gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale.

L'apprendimento strettamente curricolare si svolge, dunque, all'interno di un ambiente più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi.

#### **4.6.3 Le risorse**

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta con la dovuta trasparenza ai sensi della disposizione della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della scuola.

La comunità religiosa ha una convenzione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, che viene stipulata ogni tre anni.

La tipologia delle risorse, che la nostra scuola mette a disposizione, è la seguente:

Personale, Immobili, Strutture, Attrezzature, Risorse finanziarie, Trasparenza amministrativa.

#### **4.6.4 Personale**

Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è dipendente: i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL, che precisa i diritti-doveri dei docenti e quelli dell'istituzione scolastica. Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal direttore della casa salesiana e dall'economista.

Il CCNL per il personale dipendente Istituti - Educativi gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede un "Regolamento disciplinare" interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di insegnamento, di animazione e di collaborazione. Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti.

Al personale docente sono affidate mansioni didattico-educative; al personale non docente, mansioni nei settori della segreteria, della cucina, lavanderia, stireria e pulizia.

#### **4.6.5 Immobili, strutture, attrezzature**

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000 la nostra scuola è dotata di arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti. I fabbricati sono di proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta, sotto la gestione dei Salesiani di Don Bosco: la loro totale messa a norma è in atto. Si è provveduto ad abbattere le barriere architettoniche per permettere ai portatori di handicap di usufruire delle strutture.

#### **4.6.6 Risorse finanziarie**

L'Istituto "Don Bosco", grazie ad una convenzione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ottiene contributi per il mantenimento ordinario degli edifici, della struttura e delle attrezzature e per far fronte alle spese derivanti dagli stipendi del personale insegnante, ausiliario ed amministrativo.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, attraverso l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, garantisce inoltre l'integrazione della retta degli allievi che dimostrino di non avere un reddito sufficiente per affrontare la spesa della scuola, trovandosi in situazioni di disagio. Rimane a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta il rinnovamento e la manutenzione straordinaria di edifici, struttura e attrezzature.

#### **4.6.7 Trasparenza amministrativa**

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a), legge n. 62/2000, viene indicato che:

- la gestione amministrativa della scuola è affidata al Direttore e all'Economo;
- il legale rappresentante della scuola è il sig. don Mauro Balma Economo Ispettorale della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta "Maria Ausiliatrice" con sede a Torino in via Maria Ausiliatrice, 32;
- il responsabile delle assunzioni del personale è il Direttore dell'Istituto;

Il Bilancio della scuola è conforme alle regole di pubblicità vigenti per la specifica gestione, è accessibile a chiunque nella scuola vi abbia un interesse qualificato.

#### **4.7 LE AMMISSIONI**

Le ammissioni all'Istituto "Don Bosco" sono regolate dalle normative generali, nazionali e regionali, sulla scuola e dalla Convenzione stipulata tra l'Istituto e la Regione Valle d'Aosta.

La scuola secondaria di primo grado può formare due sezioni di circa 25 allievi per ciascuna di esse con la presenza di un massimo di due alunni con il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per classe.

Per la pre-iscrizione si deve richiedere, entro il mese di gennaio dell'ultimo anno scolastico alla Scuola Primaria un colloquio con il Direttore di questo Istituto; la domanda di iscrizione invece deve essere compilata on line (nella nostra Scuola è attivo uno sportello di consulenza ed aiuto per la compilazione della domanda). Dopo la chiusura delle iscrizioni, si riceverà da parte della scuola una lettera con l'invito a recarsi presso lo sportello sociale della propria zona per compilare, con un assistente sociale, una relazione che quest'ultimo presenterà al Servizio Famiglia e Politiche giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali. Nel mese di aprile un'apposita Commissione regionale, dopo aver attentamente valutato le domande, stabilirà i ragazzi aventi diritto.

Gli alunni, la cui domanda di iscrizione presso questo Istituto non potrà essere accolta, saranno automaticamente iscritti alla Scuola Secondaria di Primo Grado di riferimento.

#### **4.8 LA VALUTAZIONE**

L'intera attività scolastica è sottoposta ad una valutazione periodica.

##### **4.8.1 Principi di valutazione**

La corretta valutazione educativa è garantita dalla preparazione professionale, dall'esperienza della vita in mezzo ai giovani, dall'osservazione individuale e collegiale dei docenti ed educatori. Si mette in pratica una valutazione formativa detta valutazione per l'apprendimento che accompagna ogni fase del percorso di insegnamento/ apprendimento e che ha le seguenti caratteristiche:

- fornisce una visione chiara degli obiettivi di successo da padroneggiare;
- dà una continua possibilità di feedback descrittivi;
- è utile agli studenti per migliorare il loro successo e motiva a proseguire;
- aiuta gli insegnanti a diagnosticare e a rispondere ai bisogni degli studenti;
- aiuta i genitori a cogliere i progressi del figlio nel tempo.



Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti essa si ispira ai seguenti criteri:

**Trasparenza:** Le valutazioni vengono comunicate agli alunni e alle famiglie.  
Il docente invierà a casa la verifica scritta o la prova pratica per la firma di un genitore; nel caso di verifiche orali il docente scriverà la valutazione sul diario dell'alunno.

**Tempestività:** Le valutazioni delle prove orali devono essere comunicate all'alunno e alla famiglia il giorno stesso.  
Le verifiche scritte, i compiti in classe di Italiano, Francese, Inglese e Matematica vanno riconsegnate agli alunni entro 15 giorni lavorativi.

**Omogeneità:** I docenti della stessa area disciplinare si confrontano spesso sul tema della valutazione e si accordano per proporre prove simili nelle classi parallele e per definire griglie di valutazione simili.  
Tutti i docenti utilizzano la scala di valutazione da tre a dieci decimi con possibilità di mezzi voti per le valutazioni durante il quadrimestre e utilizzano la scala da quattro a dieci decimi, con voti interi, per gli scrutini.

**Equità:** Pur tenendo conto dei differenti livelli di partenza e delle differenze individuali degli alunni, il docente si ispira al principio dell'equità nel valutare le stesse prove proposte a diversi alunni. Si propongono verifiche sommative uguali per tutti i discenti, che consentono però di conseguire la sufficienza anche ad alunni per i quali il CdC ha previsto gli obiettivi minimi (verifica con difficoltà gradualità). La valutazione numerica di una prova sommativa, almeno nel caso di prove scritte, è accompagnata da un commento del docente in cui si possono sottolineare gli eventuali progressi o comunque gli aspetti positivi.

**Chiarezza:** I criteri di valutazione sono chiariti nella programmazione iniziale da ciascun docente e, almeno per le prove scritte, sono comunicati agli alunni e, negli incontri periodici, ai genitori.

**Coerenza:** Sono oggetto di verifica scritta o orale le conoscenze, le abilità e le competenze che gli alunni avranno acquisito nel corso delle esperienze di apprendimento.

Si precisa che nella Scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto, accanto alla valutazione dell'apprendimento, altrettanta importanza si attribuisce alla valutazione per l'apprendimento e alla valutazione come apprendimento, consapevoli della finalità formativa della valutazione nel suo complesso.

**Precisazioni e criteri per la valutazione intermedia e finale:**

Durante gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre i docenti delle singole materie propongono il voto per ciascun alunno, anche per quelli con il PEI in questo caso concordandolo prima con l'insegnante di sostegno ed eventualmente con gli operatori di sostegno.

Prima delle operazioni di scrutinio finale il Preside si accerta che tutti gli alunni abbiano frequentato almeno i tre quarti delle lezioni annuali, con possibilità di deroga per gli alunni i quali abbiano fatto registrare assenze durante lunghi periodi per gravi e comprovati motivi già specificati nel Collegio dei Docenti di inizio anno.

Per quanto riguarda lo scrutinio di fine anno concorrono al voto finale soprattutto le valutazioni del secondo quadrimestre tranne in casi di lunghi periodi di assenza nella seconda parte dell'anno per gravi e comprovati motivi.

Per quanto riguarda il voto del comportamento esso è presentato dal coordinatore di classe con la relativa griglia di osservazioni: anche in questo caso l'approvazione deve essere collegiale per cui il parere di ciascun docente deve riferirsi al comportamento dell'alunno durante tutte le ore. Nel nostro Istituto viene attribuito anche un voto di applicazione: anche questo voto unitamente alla griglia di osservazione viene proposto dal coordinatore di classe e approvato collegialmente.

Alle famiglie degli alunni che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi minimi in tutte le materie sarà inviata una comunicazione scritta.

Le famiglie degli alunni, per i quali il Consiglio di classe considera utile la non ammissione, saranno convocate nella seconda metà del mese di maggio per un incontro con il coordinatore di classe e con il Preside. Al termine delle operazioni di scrutinio finali, il Preside, prima dell'esposizione dei tabelloni, avvertirà per telefono le famiglie degli alunni non ammessi anche per concordare con loro un ulteriore incontro al termine degli esami di licenza.

Il Collegio dei docenti considera la non ammissione all'anno successivo come opportunità di crescita e di consolidamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni e non come "punizione" e come tale essa viene presentata alle famiglie e agli alunni. A questo proposito per gli alunni in difficoltà (BES) già da inizio anno i Consigli di classe prevedono l'assegnazione un docente/operatore tutor, e l'inserimento in gruppi di recupero e studio guidato. Per gli alunni già ripetenti o a rischio di dispersione scolastica, per i quali non si ritiene utile la non ammissione all'anno successivo, sono proposti altri progetti individualizzati e personalizzati anche in orario extra didattico; le attività proposte, anche non strettamente legate ai programmi svolti, devono essere oggetto di valutazione da parte degli insegnanti.

Valutazione del comportamento

Si veda la tabella delle mancanze e delle relative sanzioni allegata al regolamento di istituto.

#### **4.8.2 Scheda informativa e colloqui con genitori**

La necessità di un collegamento sempre più stretto tra la scuola e la famiglia ai fini di una migliore qualità dello studio e di una minore dispersione scolastica ha suggerito l'utilizzo di una Scheda informativa da distribuire alle famiglie a metà di ogni quadrimestre, nella quale sia indicato un profilo dell'alunno dal punto di vista dei risultati scolastici, del comportamento e dell'applicazione.

Un'ora alla settimana gli insegnanti sono a disposizione dei genitori per eventuali colloqui personali.

#### **4.8.3 Attività di recupero**

In Italiano, Francese, Inglese e Matematica agli alunni con difficoltà di apprendimento viene proposto per alcune ore in aula o al di fuori di essa un percorso personalizzato con un insegnante diverso da quello di cattedra.

### **4.9 BILINGUISMO**

#### **4.9.1 Particolarità dell'ordinamento scolastico valdostano**

Le particolarità dell'ordinamento scolastico valdostano sono Costituzionalmente garantite dall'articolo 38 della legge Costituzionale 26/2/1946 n. 4 e sono strettamente legate all'uso e alla conseguente necessità di tutela della lingua francese e, conseguentemente, alla situazione di bilinguismo esistente nella regione.

La legge Costituzionale 26/2/1946 n. 4 - Statuto Speciale della Valle d'Aosta sanziona all'articolo 38 la pari ufficialità, nella Regione, delle due lingue italiana e francese.

Il successivo articolo 39 prevede la parità oraria settimanale del loro insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la possibilità di insegnamento di alcune materie in lingua francese. L'articolo 40 stabilisce, infine, che nelle scuole della Regione l'insegnamento delle varie materie è disciplinato dalle norme e dai programmi in vigore nello Stato, con gli opportuni adattamenti alle necessità locali. Le norme di cui ai titoli (funzioni della regione - art. 2, 3, 4 dello Statuto Speciale) e VI (lingua e ordinamento...) attribuiscono alla Regione Autonoma Valle d'Aosta le competenze atte a perseguire nell'ambito delle scuole della Regione specifiche finalità educative in armonia con quelle generali fissate dallo Stato.

Sono finalità particolari:

La valorizzazione comunicativo formativa della lingua francese in contesto di educazione bilingue.

La conoscenza e l'apprendimento della realtà regionale considerata sotto il profilo storico, economico sociale, linguistico-culturale, ambientale

L'educazione interculturale che, favorita dal contesto educativo bilingue e dall'insegnamento di una lingua straniera, promuove l'apertura e la comunicazione con altre realtà europee ed extraeuropee.

#### **4.9.2 Educazione Bilingue**

"Documento di riferimento: adattamento dei programmi di insegnamento per la scuola media statale (D.M 9/2/79) alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Regione Autonoma Valle d'Aosta".

L'educazione Bilingue non va intesa come una aggiunta al curricolo, bensì come un diverso modo di organizzare l'apprendimento e la formazione degli alunni. Essa richiede una razionalizzazione dei curricoli e la riorganizzazione dei percorsi didattici. Il raggiungimento di questi obiettivi implica, in particolare, la ricognizione delle esperienze pregresse degli allievi e dei prerequisiti disciplinari, l'individuazione dei concetti fondanti le discipline, l'attuazione di una interdisciplinarietà intesa come raccordo e sintesi tra le discipline, la ricerca di una alternanza funzionale delle due lingue finalizzata ad apprendimenti articolati e coerenti nelle varie materie.

L'educazione bilingue viene introdotta con la metodologia progettuale (progetti disciplinari e interdisciplinari), essa difende l'insegnamento di contenuti e strumenti disciplinari secondo le specificità ed i linguaggi delle diverse discipline, l'insinuarsi di rapporti meno formali e più autentici tra insegnanti ed allievi, l'uso motivato della lingua francese, un approccio sistematico alle discipline, anche nello studio della realtà geografica, storica, culturale, socio-economica della Valle d'Aosta. Per i progetti interdisciplinari bilingui, come per ogni altro indirizzo metodologico didattico da finalizzare al conseguimento di un bilinguismo effettivo ed equilibrato, il consiglio di classe indica i tempi specifici per lo svolgimento dell'attività programmata tenendo presenti: le finalità educative dei programmi nazionali e dei presenti adattamenti; le competenze linguistiche, le capacità ed i bisogni degli alunni; le risorse disponibili interne ed esterne alla scuola, la distribuzione equilibrata delle attività nelle due lingue.

L'educazione bilingue costituisce, inoltre, l'occasione per potenziare gli interventi in materia di disposizione scolastica, di integrazione dei portatori di handicap, di insegnamento ad alunni provenienti da altre regioni d'Italia o da altre realtà linguistico-culturali.

L'educazione bilingue ed educazione di lingua straniera richiedono l'armonizzazione delle didattiche al fine di far vivere agli allievi un'esperienza coerente di educazione linguistica.

Ne discende l'esigenza di applicare una didattica linguistica alle dinamiche dai fenomeni linguistico-comunicativo, da realizzarsi attraverso strategie e livelli diversificati di integrazione.

Vengono attivati progetti interdisciplinari che prevedono, per due ore settimanali, la compresenza in classe dell'insegnante di Lingua Francese e quella di docenti di altre discipline.

I progetti sono concordati nei Consigli di Classe, tenendo conto della programmazione delle diverse discipline.

Le competenze chiave trasversali su cui si lavora sono le seguenti:

- costruzione del sé (imparare ad imparare e progettare);
- relazione con gli altri (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) ;
- relazione con la realtà (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione).

Nell'educazione bilingue si mette in atto una pedagogia del progetto e una valutazione formativa, si utilizza il francese come lingua veicolare, si realizza un lavoro che promuove un'educazione interculturale e si conclude con un prodotto finale bilingue o trilingue, concreto (dossier, video, spettacolo...).

Per questi progetti nel corso dell'anno scolastico si prevedono uscite didattiche; si precisa inoltre che durante le ore di progetto gli alunni possono fruire dell'aula informatica.

Per quel che riguarda l'educazione bi-plurilingue e la didattica interdisciplinare ci si attiene alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale (rif. Internet <http://www.scuole.vda.it/index.php/adattamenti/archivio-adattamenti>).

## **5. OFFERTA FORMATIVA 2019/2021**

L'offerta formativa, oltre alle discipline scolastiche, comprende varie iniziative inserite nell'orario curricolare ed extracurricolare come espressione dell'autonomia scolastica: esse hanno sempre finalità educative e contribuiscono alla realizzazione del profilo formativo degli alunni.

Nel portare avanti l'offerta formativa l'Istituzione terrà conto del piano di miglioramento previsto dal rapporto di autovalutazione consultabile on line sul sito istituzionale <http://www.scuole.vda.it/rav/vista1.php>.

### Iniziative inserite nell'orario curricolare

L'orario è di 36 moduli settimanali di 50 minuti, suddivisi in 5 giorni:

Mattino 5 moduli: lun. mer. (dalle 9.00) 6 moduli: ma. gio. ven.	8.10 – 10.40	Lunedì dalle 8.10 alle 9.00 studio assistito
	10.55 – 13.25	Merc. dalle 8.10 alle 9.00 attività formative
Pomeriggio: 2 moduli: lun. mar. mer. 1 modulo: gio. ven.	14.40 – 16.20	
	14.40 – 15.30	

*Uscite didattiche e gita scolastica* differenziate per classi con obiettivi didattici già individuati in classe.

L'insegnante di Educazione fisica propone in tutte le classi il progetto “*Alimentazione e Salute*”.

**Per gli alunni che ottengono ottimi risultati** sono previsti, a partire dal secondo anno scolastico, in orario curricolare, ed extra-curricolare, corsi di potenziamento nelle seguenti discipline: Francese, Inglese e Matematica nelle classi seconde e terze, e Italiano nelle classi terze.

**Per gli alunni a maggior rischio di dispersione scolastica** sono previsti, in orario curricolare, attività di recupero nelle seguenti discipline: Italiano, Francese, Inglese e Matematica. e il progetto “*Continuità*”.

Per quanto riguarda l'informatica, la metà del monte ore annuale di Educazione tecnica è dedicato allo studio di programmi informatici.

## 5.1 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'Istituto partecipa ad una rete di scuole, di cui fanno parte le Istituzioni scolastiche della Media e Bassa Valle, nata con la finalità di progettare attività di orientamento rivolte agli alunni delle Scuole Secondarie di primo grado in vista della scelta della Scuola Secondaria di secondo grado.

### Attività proposte

In orario curricolare:

- “Tavole rotonde”: presentazione, con l'aiuto di strumenti informatici, degli Istituti di Scuola secondaria di secondo grado, seguita da attività di “Sportello per lo studente”, con lo scopo di offrire testimonianze dirette di alunni già frequentanti i vari Istituti o ulteriori chiarimenti in merito all'offerta formativa degli Istituti stessi.
- Test di orientamento somministrati da uno psicologo che presenterà poi i risultati a genitori e allievi

In orario extracurricolare:

- “Porte aperte”: genitori ed allievi possono recarsi personalmente presso gli Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado dove saranno accolti e, grazie ad una visita guidata potranno conoscere più approfonditamente le strutture e l’offerta formativa dell’Istituto stesso.
- Possibilità, per genitori ed alunni, di colloqui individuali con lo psicologo presente nel nostro Istituto per un numero complessivo di otto ore settimanali e di colloqui con il referente all’orientamento e con tutti i docenti/educatori.
- esperienze laboratoriali con scuole secondarie di secondo grado interna o esterna per valutare inserimenti di ragazzi o alunni con disabilità.

## 5.2 INIZIATIVE INSERITE NELL’ORARIO EXTRA-SCOLASTICO

L’orario delle attività extracurricolari è così suddiviso:

7.30 – 7.55	Possibilità di entrare per recarsi in studio o in sala giochi.
8.00 – 8.10	Momento di preghiera e di riflessione in studio o in aula sotto la guida di un insegnante
10.40-10.55	Intervallo: merenda, giochi in cortile
13.25–14.40	Pranzo e ricreazione
17.10 – 17.20	Preghiera serale e “buonasera salesiana”
16.20 – 17.10	Tempo dedicato allo studio personale o guidato (il venerdì lo studio avviene dalle 15.30 alle 16.20)
17.20 – 17.30	Uscita, tranne il venerdì che avviene alle 16.30

## 6. LE DIMENSIONI DEL PROGETTO

### 6.1 Dimensione dell’educazione alla fede

Evangelizzare i giovani è la prima e fondamentale finalità della nostra missione. Il nostro progetto ha come fine ultimo la piena maturità dei giovani in Cristo attraverso un itinerario graduale di evangelizzazione e di educazione alla fede. La Scuola offre quindi una proposta educativa pastorale, condivisa da tutta la comunità educativa, aperta ai valori religiosi e tesa a far sì che tutte le attività siano presentate alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro; i valori culturali e la metodologia educativa perseguono una visione dell’umanità, del mondo e della storia ispirata al vangelo; vengono promosse l’apertura e l’approfondimento dell’esperienza religiosa e trascendente; il messaggio evangelico viene proposto tenendo conto degli interrogativi della cultura odierna.

Riteniamo che per l’efficacia dell’azione evangelizzatrice sia necessaria la testimonianza di una comunità educativa che interpella le coscienze con il suo modo di agire, la sua coerenza, la cordialità del tratto, la familiarità delle relazioni, la competenza professionale.

Per coordinare l’animazione pastorale è necessaria la figura di un coordinatore supportato nel suo compito da una equipe per condividere programmi, celebrazioni, iniziative varie.

Il coordinatore pastorale, insieme all’equipe, anima l’azione evangelizzatrice proponendo un cammino di fede attraverso esperienze ed attività tipiche della tradizione salesiana.

Concretamente per tutti i settori dell’opera viene proposto:

- il buongiorno e la buonasera quotidiani, con un breve momento di preghiera;

- la celebrazione periodica del sacramento della riconciliazione e dell'eucarestia
- la celebrazione delle feste principali, quali il Natale, la festa di don Bosco, la Pasqua, Maria Ausiliatrice
- le giornate di ritiro spirituali nell'arco dell'anno
- la partecipazione alle attività di pastorale giovanile proposte dall'Ispettorato e dalla diocesi

Per la Scuola media:

- incontri mensili di animazione religiosa
- incontri mensili del gruppo Savio Club

## **6.2 Dimensione associativa**

Questa dimensione è una caratteristica fondamentale dell'educazione-evangelizzazione salesiana. Don Bosco ha valorizzato il gruppo come presenza educativa capace di moltiplicare gli interventi formativi. Il gruppo diventa uno strumento privilegiato in cui si sviluppa la proposta associativa salesiana: una varietà di iniziative aperte a tutti i giovani, diversificate a seconda delle età. Quest'obiettivo può essere raggiunto solo in un ambiente di famiglia dove, attraverso una rete di attività appropriate e pianificate, le proposte educative ed evangelizzatrici permettono ad ogni persona di sviluppare la propria personalità per diventare un buon cristiano ed un onesto cittadino.

Ecco il motivo della pedagogia della vicinanza, delle relazioni e dell'affetto dimostrato. Attraverso tale pedagogia ci proponiamo di costruire un ambiente di famiglia con lo stile tipico dell'animazione grazie al quale i giovani si sentono i veri protagonisti in un clima di gioia condivisa e di allegria salesiana.

Concretamente per tutti i settori dell'opera vengono proposte:

- giornate di accoglienza di inizio anno scolastico
- serate d'intrattenimento teatrale-musicale: festa di don Bosco, festa del grazie
- attività di gruppo finalizzate ad acquisire tutte le competenze necessarie per un lavoro di squadra efficiente attraverso la partecipazione a progetti, concorsi o iniziative del territorio o semplici approfondimenti
- attività sportive, tornei, giochi
- partecipazione a manifestazioni sportive scolastiche regionali (giochi studenteschi)
- giornate di aggregazione proposte dall'Ispettorato
- gite d'istruzione, visite tecniche e uscite didattiche.

## **7. ATTIVITÀ CULTURALI (SETTIMANALI E OPZIONALI)**

Vengono attivate alcune attività culturali, manuali, musicali e sportive.

### **7.1 Attività sportive e ricreative**

L'insegnamento dell'Educazione fisica prevede un progetto di attività sportiva integrativo da svolgersi durante alcune ricreazioni a completamento delle lezioni curricolari e complementare ad esse per la preparazione dei ragazzi ai Giochi Sportivi Studenteschi. Vengono proposte alcune attività pratiche e oltre alla partecipazione ai GSS sono previsti tornei interni e incontri con rappresentative di altre scuole.

Durante queste attività l'insegnante di Educazione fisica è coadiuvato da altri docenti ed assistenti educatori.

### **7.2 Attività estive**

L'Istituto "Don Bosco" organizza le seguenti attività alle quali sono invitati anche gli alunni:

- soggiorno balneare di dieci giorni presso l'Istituto Salesiano di Alassio (Imperia) nel mese di luglio, sotto la guida di una équipe seguita dal Coordinatore dell'educazione alla fede;
- tre settimane di GREST (gruppo estivo) in Sede, solo al pomeriggio.

### **7.3 Attività di studio assistito e guidato**

Tutti i pomeriggi si assicura un tempo di studio personale. Contemporaneamente si offre ai ragazzi con difficoltà scolastiche, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe, l'opportunità di studiare assistiti da un docente.

### **7.4 Biblioteca**

La biblioteca dell'Istituto e quelle nelle singole aule dispongono di un patrimonio librario qualificato e offrono anche la possibilità di consultazione di opere di carattere generale (dizionari, enciclopedie...).

I ragazzi possono poi usufruire della biblioteca comunale di Châtillon, collegata in rete con le altre biblioteche regionali.

### **7.5 Sportello dello psicologo**

In alcune ore, in orario didattico ed extra didattico, in seguito ad una prenotazione, uno psicologo riceve allievi e famiglie per problemi soprattutto di rimotivazione scolastica e di orientamento in uscita.

## **8. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.**

I punti di forza sono i seguenti:

- per gli esiti degli scrutini e degli esami di stato la quasi totalità degli alunni che sceglie la nostra scuola porta a termine il percorso formativo, con una percentuale di ammissione alle classi successive maggiore rispetto ai dati regionali e nazionali. La scuola favorisce la maturazione dell'individuo dal proprio punto di partenza (diversi allievi provengono da un percorso difficile nelle scuole primarie anche di pluriripetenza) premiando la crescita e ogni singolo miglioramento in base alle personali capacità e attitudini. L'Istituzione si adopera al successo formativo e scolastico dei propri allievi attivando diverse attività di aiuto quali corsi di recupero, studio assistito e guidato, progetto di orientamento e continuità, progetti di rimotivazione extra didattici, progetti di tutoraggio per gli alunni con bisogni educativi, mirando al coinvolgimento degli alunni come soggetti attivi del percorso educativo didattico. Le eventuali non ammissioni sono sempre volte a cercare il bene della persona, in accordo con le famiglie. Molto importante la lunga e attenta riflessione che l'Istituzione ha compiuto sulla valutazione arrivando all'approvazione di un documento condiviso con tutto il corpo docente.

I punti di debolezza sono i seguenti:

- per gli esiti degli scrutini e degli esami di stato c'è un numero di alunni minore rispetto alla media regionale con valutazioni elevate sia per quanto riguarda gli esiti nelle diverse discipline sia nella valutazione complessiva in uscita. Tuttavia i dati si riferiscono solo ad un anno ed un numero relativamente piccolo di classi e quindi sono suscettibili di variazioni nel corso degli anni. Aggiornamenti 2018: si conferma che nell'esame di stato i nostri allievi conseguono valutazioni elevate rispetto alla media regionale.

Gli obiettivi sono:

- migliorare gli esiti degli alunni con maggiore potenzialità proponendo in classi (anche miste e/o per livelli) percorsi, curricoli personalizzati finora proposti principalmente agli allievi in difficoltà;
- raggiungere, nel triennio un numero maggiore di alunni con valutazioni dal 8 al 10 e lode nell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, per raggiungere percentuali che non si discostino più di due punti da quelle medie regionali;

- migliorare i risultati delle prove invalsi regionali;
- mantenere, nel triennio un risultato delle prove invalsi di Italiano che non si discosti di non più di due punti dalla media regionale;
- evitare uno scarto medio eccessivo tra le due classi nei punteggi delle prove Invalsi in Italiano e soprattutto in Matematica;
- ridurre lo scarto medio tra le due classi a meno di due punti percentuali sia in Italiano sia in Matematica.

Il progetto è elaborato con specifico riferimento alla Direttiva Ministeriale 292/99 e si inserisce nell'ambito n. 2 ("Centri di informazione e consulenza").

L'Istituto mette a disposizione di allievi ed insegnanti uno specialista che possa aiutarli ad affrontare e risolvere problemi legati all'attività didattica ed alla sfera personale.

Il PTOF revisionato per gli aa. ss. **2019/2021** è stato adottato con decisione unanime dal Collegio Docenti e dal Direttore e dal suo Consiglio nel mese di gennaio 2019.

## INDICE

### **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **1. INTRODUZIONE**

##### 1.1 STORIA DELL'OPERA

##### 1.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

#### **2. DOMANDA FORMATIVA**

#### **3. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA**

#### **4. IDENTITA' DELL'OPERA**

##### 4.1 IL SISTEMA PREVENTIVO

##### 4.2 LA PROPOSTA EDUCATIVO-PASTORALE

##### 4.3 DIMENSIONE EDUCATIVO-PASTORALE

##### 4.4 PROFILI FORMATIVI

###### 4.4.1. Comunicazione

###### 4.4.2. Comportamento

###### 4.4.3. I percorsi formativi

###### 4.4.4. I fattori

##### 4.5 LA COMUNITA' EDUCATIVO-PASTORALE

##### 4.6 ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

###### 4.6.1. Processi di insegnamento e apprendimento

###### 4.6.2. L'ambiente

###### 4.6.3. Le risorse

###### 4.6.4. Personale

###### 4.6.5. Immobili, strutture, attrezzature

###### 4.6.6. Risorse finanziarie

###### 4.6.7. Trasparenza amministrativa

##### 4.7 LE AMMISSIONI

##### 4.8 LA VALUTAZIONE

###### 4.8.1. Principi di valutazione

###### 4.8.2. Scheda informativa e colloquio con i genitori

###### 4.8.3. Attività di recupero

##### 4.9 BILINGUISMO

###### 4.9.1. Particolarità dell'ordinamento scolastico valdostano

###### 4.9.2. Educazione bilingue



## **5. OFFERTA FORMATIVA 2019/2021**

5.1 ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

5.2 INIZIATIVE INSERITE NELL'ORARIO EXTRA-CURRICOLARE

## **6. LE DIMENSIONI DEL PROGETTO**

6.1 DIMENSIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE

6.2 DIMENSIONE ASSOCIATIVA

## **7. ATTIVITA' CULTURALI (SETTIMANALIE OPZIONALI)**

7.1 ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

7.2 ATTIVITA' ESTIVE

7.3 ATTIVITA' DI STUDIO ASSISTITO E GUIDATO

7.4 BIBLIOTECA

7.5 SPORTELLO DELLO PSICOLOGO

## **7. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**